

Dott.ssa Carla Peirolero - Associazione Chance Eventi
Via XX Settembre 20 /31 - 16121 Genova
Tel/Fax 010 5702715 info@chanceeventi.it

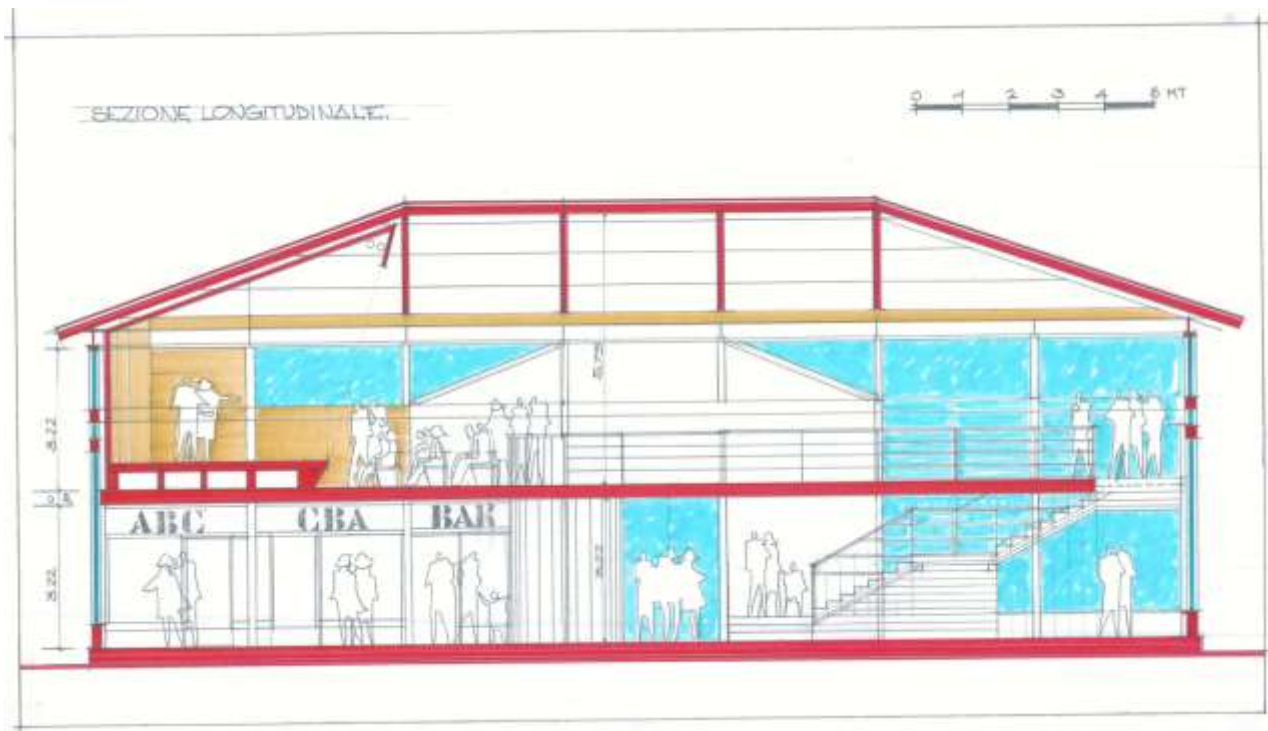
Ing. Davide Viziano - Progetti e Costruzioni Srl
Gruppo Viziano
Via Pozzo 14 16145 Genova
Tel 010 315615 info@gruppoviziano.it

MERCATO DEL CARMINE – GENOVA

Un'idea per la riqualificazione

AL CARMINE

TEATRO E MERCATO DEL MEDITERRANEO



PREMESSA

Nel 2004 Genova è divenuta Capitale Europea della Cultura. Per un lungo anno la città si è mostrata al resto del mondo in tutta la sua bellezza, rivelando il suo patrimonio e le sue peculiarità.

Da allora, e con gli eventi organizzati negli anni successivi, Genova è rimasta nell'attenzione dei media e del mondo dei tour operator. Un'aspettativa si è inoltre cautamente insinuata anche tra i suoi abitanti oltre che tra i suoi amministratori: che, finita una stagione industriale, nella futura destinazione della città si potesse tener conto anche degli aspetti culturali e turistici per un rilancio internazionale.

La nostra visione tiene conto di tutto ciò e delle origini di questa città, che vorremmo saldamente ancorare ad essa: origini di una città affacciata sul mare, che di mare si nutre attraverso il suo porto e le culture che da esso sono transitate oltre che di quelle che ancora oggi la città testimonia.

- Il Suq, festival del teatro e delle culture: un esempio vincente

I dieci anni di Festival Suq a Genova (Suq è una parola araba che indica il mercato come luogo di scambio, convergenza, incontro...) prima alla Loggia di Banchi e poi alla Piazza delle Feste al Porto Antico, hanno svelato il volto profondamente multiculturale della città e processi di integrazione favorevoli e positivi, molto al di sopra di altre metropoli. E' insita nel Dna della città portuale la forte essenza di incroci e scambi, riscontrabile nel suo tessuto urbanistico ma anche nella sua lingua. L'arte spesso ha utilizzato appieno la forza di questi incroci (basti pensare all'esperienza De Andrè) vivendo la "contaminazione" come una risorsa da portare nel mondo, per comunicare rispetto, amore, tolleranza.

Le cinquantamila presenze in dieci giorni del Festival hanno fatto prendere contatto con un pubblico realmente misto, che mescola la fasce borghesi interessate agli eventi teatrali a quelle più popolari che si accostano più facilmente agli eventi ludici, i turisti affascinati dalla novità del mercato esotico agli stranieri che si sentono riconosciuti nelle loro culture e tradizioni.

Questa mescolanza porta notevoli ricadute anche sul piano del marketing territoriale consentendo attraverso l'attivazione di esperienze artistiche e culturali che attraggono personalità internazionali (nonché educative con i laboratori per bambini e per studenti), di promuovere il territorio grazie al forte richiamo esercitato dai media.

Ecco allora che il Mercato del Carmine potrebbe consolidare una esperienza, farla ulteriormente crescere e contemporaneamente diversificarla, porsi come modello unico in Italia*, costituire punto di eccellenza e di grande appeal per un turismo culturale che già mostra di gradire la nostra città.

Contestualmente, ogni anno, i dieci giorni di "festa" al Porto Antico, a giugno, costituirebbero momento di costante rilancio promozionale dell'attività del mercato permanente del Carmine e del quartiere in cui si trova.

Immagini del festival



* *"Piazze d'Europa, Piazze per l'Europa": iniziativa con mostra e convegno organizzata dalla Facoltà di Architettura di Venezia in collaborazione con le Università di Spagna, Grecia, Polonia, ha inserito immagini della manifestazione Suq a Genova come esempio di "piazza ideale", per lo spirito innovativo e di effettiva vocazione allo scambio e incontro tra genti e culture.*

Insieme al Suq solo altre tre piazze culturali italiane: Festival letteratura di Mantova, InterMundia di Roma, Festival della Filosofia di Modena.

ANALISI DEL TERRITORIO

- La localizzazione e lo stato dell'arte

La località del Carmine – già chiamata in tempi remoti Pasturezza, Olivella e Giuggiola – era zona preminentemente agricola. Nel XII secolo vi si attuano interventi per potenziare il sistema difensivo della città per la temuta incursione del Barbarossa.

Una prima trasformazione urbanistica si attua intorno al XIV secolo quando sorsero le abitazioni dei commercianti (droghieri) riuniti in corporazioni. Ecco sorgere i primi “caruggi” che venivano indicati col nome di Zucchero, Cioccolatte ecc. in relazione al genere di merce venduta.

Dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi anni del Novecento si progetta a Genova la nuova immagine urbana: un particolare posto nell'ambito di questi progetti è occupato dalle costruzioni realizzate con l'utilizzo della nuova tecnologia del ferro e del vetro per la realizzazione di edilizia non residenziale (stazioni, capannoni industriali ecc.).

La scelta in particolare di dedicarsi alla costruzione di mercati nei primi anni del Novecento risponde, a Genova, ad un preciso programma urbanistico.

Il mercato infatti rappresenta, nell'ambiente del nucleo urbano, una polarizzazione considerevole. Si tratta di una struttura che può essere inserita nelle costruzioni cosiddette utilitaristiche, era infatti un punto di riferimento per la sua funzione di mercato e quindi di **incontro e scambio tra persone**.

I mercati presentano una tipologia ben codificata e presente in tutta Europa, ma soprattutto in Francia ed in Italia: si presentano come un grande varco rettangolare – o diviso al più in campate – la direzione longitudinale prevalente anche quando, come nel caso del Carmine, la particolare configurazione della zona urbana nella quale si devono collocare richieda più di un accesso principale o più di due contrapposti.

La grande fortuna delle strutture di mercato in ferro o vetro è dovuta prevalentemente all'economicità del manufatto standardizzato, in grado di essere smontato e rimontato, e quindi utilizzato più volte, oltreché trasportato e capace di inserirsi in zone diverse del nucleo urbano, senza causare eccessivi traumi al tessuto edilizio circostante.

da “L'architettura del ferro a Genova: i mercati – M. Armeri

Il Mercato del Carmine oggi



LE ESPERIENZE NEL MONDO

- Londra: Il Covent Garden



“Semmai fosse possibile fare una classifica di preferenza dei luoghi più belli di Londra sarebbe in cima a questa lista. Si trova nel cuore dello Strend, l’area dei teatri di Londra e cuore storico della città. Intorno al vecchio mercato, ricolmo di negozietti e carico di vita artistica, potete fermarvi a mangiare qualche prelibatezza locale attirati dal 1000 odori di cibo soffritto e stuzzicante per noi instancabili e affamati camminatori e mentre addentate una grossa patata arrosto piena di spezie, ammirate gli

artisti di strada nelle loro esibizioni; famosi e sempre presenti sono i cantanti e i musicisti di musica classica che si esibiscono proprio al centro del mercato in un caratteristico posto che sembra appositamente riservato alle melodie classiche.....” *TuttoViaggi*

“Covent Garden è una delle zone preferite dai londinesi per passeggiare e fare acquisti ed una delle più famose piazze di LondraVenne costruito nel 1630 dall’architetto più importante dell’epoca Inigo Jones che si ispirò al Palladio e a Place de Vosges a Parigi....l’area acquistò importanza nel 1670 quando divenne il mercato dei fiori e verdura più importante di Londra. Nel diciottesimo secolo tutto il quartiere era una zona ricca di locali equivoci e locande. Nel 1974 il mercato dei fiori venne spostato a Nine Elms e nel 1980 tutto il complesso fu restaurato e riaprì poco dopo trasformandosi nella bella zona elegante di oggi con negozi, ristoranti, cafes e pubs, che ogni settimana ospita un mercato di antiquariato e artigianato e dove si esibiscono ogni giorno artisti di strada di talento che attirano grandi folle ... Durante tutto l’anno si svolgono vari festivals, come il BOC Covent Garden Festival of Opera an Musical Arts a maggio, il Covent Garden Flower Festival di giugno e il Festival of Street Theatre a settembre” www.uklondra.com

“Covent Garden si trova a soli 15 minuti di cammino da Piccadilly ed è una delle zone preferite dai londinesi per passeggiare e fare acquisti ma anche per mangiare, ci sono infatti moltissimi negozi di gastronomia ed eccellenti ristoranti.

A Covent Garden sorgeva il vecchio mercato dei fiori e delle verdure, poi trasferito in altra sede. Gli abitanti del quartiere intrapresero allora una battaglia con l’amministrazione cittadina, che voleva demolire la struttura, affinché il vecchio mercato potesse essere utilizzato in altro modo e fosse mantenuto l’aspetto originario del rione. La contesa si risolse con la vittoria dei cittadini e oggi la struttura è di nuovo in attività.....”

www.sapere.it



- Boston: Faneuil Hall/Quincy Market



“Sebbene per alcuni bostoniani Faneuil Hall Marketplace è troppo turistica rispetto alla esperienza della Faneuil Hall, che combina la storia, l’arte, le persone e il cibo di Boston, noi non siamo sorpresi che per molti visitatori un viaggio a “Beantown” non è completo senza una fermata qui.

Situato nel centro di Boston, i quattro edifici, noti collettivamente come Faneuil Hall Market: Faneuil Hall, Quincy Market, il mercato del Nord e del Sud attraggono turisti giorno e notte, con

milioni di visitatori. Nelle strutture attorno giocolieri, maghi, mimi e bande si incrociano con il costante flusso di passanti. Faneuil Hall fu costruita nel 1742 offrendo un mercato alimentare al primo piano e spazio per riunioni al secondo. Un incendio nel 1761 distrusse l’originale edificio, ricostruito in tempo per ospitare Samuel Adams ed i suoi compatrioti che programnavano le loro attività rivoluzionarie contro la corona, è qui che Faneuil Hall guadagna il soprannome di “culla della libertà” e diventa uno dei 16 siti che costituiscono a Boston il famoso Freedom Trail.

Nel 1805 uno dei principali architetti americani progetta l’ampliamento della struttura che si presenta in stile neoclassico. L’edificio ha continuato le sue funzioni fino al 1900 e continua a servire la città ancora oggi. Al primo piano continua a funzionare come mercato, con negozi di souvenir e di cibo... il terzo piano ospita il museo Honorable Artillery Company del Massachusetts...



Quincy Market serviva proprio dietro Faneuil Hall come mercato di distribuzione alimentare all’ingrosso fino al 1960. Oggi il cibo è venduto in bancarelle al suo interno e, con migliaia di visitatori al giorno, offre una ampia gamma di tutti i tipi di cibo.....

Circondano il perimetro di Quincy Market artigiani che svolgono i loro mestieri in piccoli carri

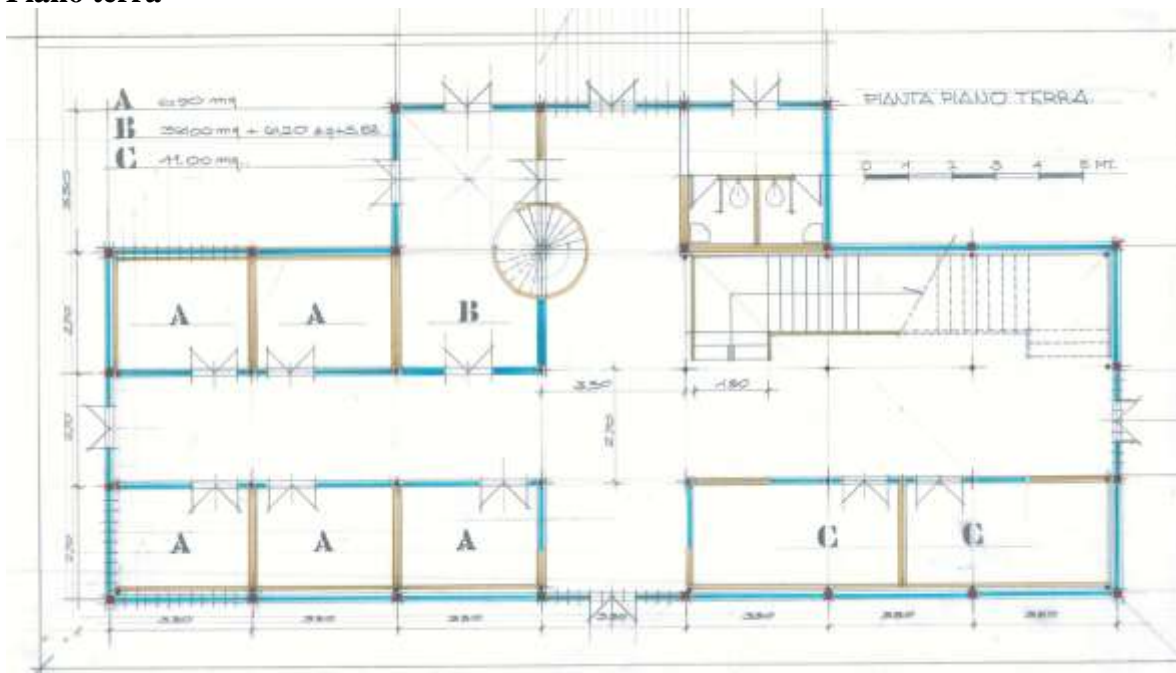
Il Boston Insider

“Oggi ci sono dozzine di festival di mercati e ogni città a quanto pare ha una collezione di vecchi edifici di mattoni trasformati in negozi e ristoranti. Ma quello che ha tracciato il percorso è il Boston Quincy Market. Nel 1960 James Rouse ha avuto un’idea rivoluzionaria: invece di rinunciare ad un edificio in decadenza perché non costruire un divertente mercato che non solo attirava i turisti ma poteva mantenere i lavoratori nel centro città la sera.... Oggi Quincy Market è la meta turistica più visitata a Boston. ... Ci sono artisti di strada e migliaia di persone ...
Time Out Boston online

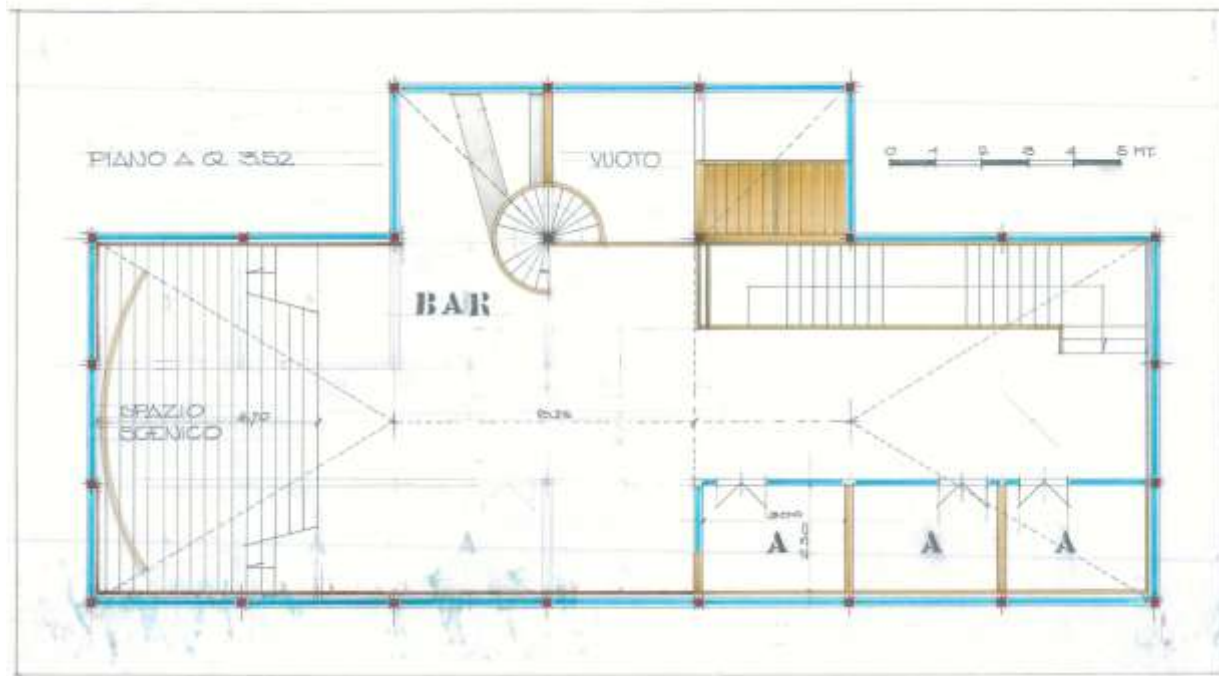
IL PROGETTO

- Al Carmine il Teatro e mercato del Mediterraneo

Piano terra



Piano soppalcato



Legenda

- pianoterra:

previsione di botteghe artigianato e commercio equo solidale, cucina internazionale, atelier d'arte, info point consolati e agenzie turismo culturale.

- primo piano (soppalcato):

Area open-space per allestimento spettacoli, realizzazione workshop, conferenze, proiezioni cinematografiche. Spazio libreria e sala lettura. D'intesa con il Quartiere si possono prevedere riunioni dei cittadini del Carmine sia per attività ludiche sia per iniziative pubbliche.

OBIETTIVO DELLA RIQUALIFICAZIONE

- **Motivazioni ed obiettivo**
- **Ricadute positive e benefici per il quartiere e per la città**

Dagli studi compiuti negli altri Paesi - laddove si è trattato o di risanare o di riqualificare un ambiente urbano - si è appreso come l'approccio al tema deve perfezionarsi, oltre che attraverso un'indagine volta naturalmente ad evidenziare costi e ricavi del progetto, chiarendo l'obiettivo primario della riqualificazione.

Pertanto va anzitutto chiarito quale possa essere nella nostra visione la futura vocazione dell'edificio.

- Nel caso del mercato del Carmine a Genova, ci si trova davanti ad una pregevole struttura bene integrata nell'ambiente circostante, che merita un'attenzione particolare sia dal punto di vista del recupero architettonico che di quello della cosiddetta "fruizione" e che deve tener conto del rapporto dello stesso mercato con l'ambiente circostante che dovrà essere positivamente influenzato dall'attuazione del progetto.
- Il nostro intento quindi è quello di riportare all'antico splendore l'edificio rendendolo usufruibile ad un maggior numero possibile di persone in termini sia di popolazione della città che di turisti. Crediamo infatti in un oculato progetto che unisca da una parte i fini commerciali insiti del "mercato" con quelli di diverse forme di espressione culturale che bene si possano coniugare, come già dimostrato negli esempi sopra riportati e soprattutto in quello londinese con il quale ci accomuna una origine teatrale condivisa.
- Sia nel trattare il tema "commerciale" ovvero la selezione dei prodotti, sia nel trattare il tema "culturale" andranno attuati criteri di scelta che privilegino in assoluto la Qualità e siano finalizzati all'attuazione di un progetto che si pone l'obiettivo di riqualificare per costruire un Modello. Una Direzione Artistica che preveda nella sua composizione eminenti rappresentanti del mondo delle Istituzioni, della Cultura e dell'Arte assolverebbe a questa funzione.
- Ulteriore nostro obiettivo è quello di "utilizzare il Mercato per comunicare Cultura" attraverso percorsi condivisi con realtà artistiche di tutto il mondo che puntino alla qualità.
- I numeri a cui pensiamo sono nettamente inferiori a quelli espressi nei casi di Boston e Londra e vanno riportati al volume della struttura-mercato (sia in termini di esercizi commerciali che di numero di visitatori e turisti) ma per quanto attiene le ricadute territoriali riteniamo che analoghi benefici verrebbero goduti in primis dal quartiere del Carmine e quindi dalla Città.
Con la riqualificazione del Mercato del Carmine e l'avvio del **Teatro e Mercato del Mediterraneo** ci proponiamo di:
 - offrire un "salotto di casa" agli abitanti del quartiere che in qualsiasi momento possano sedersi ad assaporare non solo una pietanza magari esotica che contribuirà ad avvicinarci a popoli lontani ma anche un momento di riflessione sui temi di una conferenza o di uno spettacolo, avviando un dialogo tra cittadini e relatori o artisti
 - fornire un posto accogliente agli studenti della vicina Università per intrattenersi e non solo per sostare a mangiare; è possibile inoltre attivare convenzioni con le diverse cattedre: Storia del Teatro della Facoltà di Lettere, Dipartimento Ricerche Europee Facoltà Scienze Politiche; Corsi di Lingue della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere; Corsi di Restauro e altri corsi specialistici della Facoltà di Architettura e di Ingegneria al fine di delocalizzare eventi di studio e approfondimento rendendoli fruibili al quartiere e alla città

- invitare i diversi uffici consolari ad esprimere il meglio delle loro culture attraverso l'esibizione di artisti stranieri o proiezione di film e video a tema, ma anche kermesse culinarie e rassegne prodotti tipici
- offrire agli studenti accesso a laboratori gestiti in collaborazione con gli insegnanti delle Scuole materne, elementari e medie inferiori e superiori, con attività che li mettano a confronto con altre culture e che li avviino a diventare spettatori consapevoli e colti
- dare spazio a giovani artisti provenienti da tutto il mondo che esprimono ciò che di meglio è rimasto nella cultura e viene spesso accantonato di fronte a performances commerciali. Non dimentichiamo inoltre che Genova è stata culla di grandi artisti sia del mondo del teatro che della musica: il Carmine potrà essere una prestigiosa vetrina
- fare sentire a casa chi si è trasferito a Genova per ragioni di lavoro, dipendenti di realtà scientifiche, industriali, dello shipping ecc. che possono godere di un ambiente in cui ritrovare la propria origine culturale
- creare occasioni di riconoscimento e festa per chi torna da Paesi lontani dove è stato costretto ad emigrare, e che può trovare in questo "luogo delle mescolanze" affinità con il proprio percorso umano e professionale.

QUEL CHE CI STA A CUORE..

Attivare la riqualificazione del mercato del Carmine significa conservare la memoria storica della città' e, sulla base di quella memoria, costruire il futuro.

Il futuro che noi vediamo e che vorremmo condividere, è quello di una città del Mediterraneo, che pur rimanendo strettamente legata alle sue origini e al suo porto, e soprattutto grazie ad esse, diventi promotrice di una cultura internazionale, che attiri le migliori espressioni artistiche esistenti, avviando un dialogo costante tra i cittadini del mondo

La nostra visione, per dirla con una frase sola, per quanto riguarda il progetto di riqualificazione del Mercato del Carmine a Genova può essere così riassunta:

Costruire un luogo dove incontrarsi, confrontarsi, imparare, divertirsi, attraverso ciò che di buono oggi il mondo può offrirci

Carla Peirolero e Ombretta Ricci - Chance Eventi e Associazione Suq
Via XX Settembre 20/31 16121 Genova tel. 010 5702715 info@chanceeventi.it

Ing. Davide Viziano - Progetti e Costruzioni Srl Gruppo Viziano
Via Pozzo 14 16145 Genova Tel 010 315615 info@gruppoviziano.it

Progetto Architettonico: Arch. Raffaele Mennella